



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo
Servizio Tutela dell'Ambiente

ORDINANZA n. 1055 del 25 MAG. 2009 Prot. n. 80509

Oggetto: D.Lgs 152/06 e s.m.i. Autorizzazione allo scarico di acque reflue fuori dalla pubblica fognatura. Ditta "ACQUE S.P.A.", per impianto di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità di progetto superiore a 2000 a.e. ubicato nel Comune di Massa e Cozzile (PT), denominato "Travassagna". Protocollo SUAP n. 1802 del 19/02/2009.

IL DIRIGENTE

VISTO il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare l' art. 124;

VISTA la L.R. n. 20/2006 "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

VISTO il D.P.G.R. n° 46/R del 17/09/2008;

VISTA l'autorizzazione allo scarico rilasciata dalla Provincia di Pistoia ai sensi del D.Lgs. 152/06, con Ordinanza n° 1386 del 17/08/2006 prot. n. 100019 (Atto Unico SUAP n° 30 del 29/08/2006);

VISTA la domanda, presentata al SUAP del Comune di Massa e Cozzile in data 16/02/2009 e pervenuta a questa Amministrazione in data 25/02/2009 prot. n° 32149, con la quale il Sig. Massimo Aiello (LLAMSM60M20E625S) nato a Livorno il 20/08/1960, domiciliato per la carica presso la sede amministrativa di Acque S.p.A. sita in Via Bellatalla, 1 - loc. Ospedaletto - 56121 Pisa, nominato e costituito procuratore della stessa Società con atto ai rogiti del Notaio in Pisa dott. Enrico Barone del 06/03/2007, rep. n° 45655, chiede la revisione dell'autorizzazione Atto unico SUAP n° 30 del 29/08/2006 - Ordinanza Provinciale n° 1386 del 17/08/2006 prot. n. 100019) allo scarico fuori dalla pubblica fognatura delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione denominato "Baccane" ubicato nel Comune di Larciano in via Gramsci;

VISTA la relazione tecnica, la documentazione allegata alla domanda e la documentazione già in possesso di questa Amministrazione, dalle quali si rileva che:

1. L'impianto ha una potenzialità di progetto di 12.000 AE e attualmente ne tratta 14.560 AE. E' a servizio di una rete fognaria che pur essendo di tipo separato riceve anche acque parassite sia di origine meteorica che di falda e ciò causa problemi di funzionamento della rete e grava sui sistemi di trattamento primari dell'impianto di depurazione;
2. Dalla vigenza dell' Ordinanza n° 1386 del 17/08/2006 prot. n. 100019 (Atto Unico SUAP n° 30 del 29/08/2006), "Acque S.p.A." ha ricevuto n. 772 a.e. di richieste di nuovi allacciamenti, che al momento ha sospeso, chiedendo al contempo per tale motivo chiede di rivedere/ampliare le deroghe già concesse dalla Provincia di Pistoia con Atto di cui sopra al fine di garantire la sostenibilità degli interventi di espansione urbanistica del Comune di Massa e Cozzile, nelle more della realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma;
3. Al fine di accettare gli ulteriori carichi derivanti dalle richieste di nuovi allacciamenti di cui sopra, la società "Acque S.p.A." ritiene di dover:
 - a. Intervenire sul sistema fognario potenziando la rete di Via Gramsci;
 - b. Incrementare la capacità depurativa attraverso:
 - i. La sostituzione dei corpi di riempimento del filtro percolatore della linea "I Lotto";
 - ii. La sostituzione del sistema di distribuzione del refluo sui filtri percolatori;
 - iii. La sostituzione della grigliatura fine.

Tuttavia tali interventi non saranno sufficienti a far fronte all'aumento di potenzialità depurativa necessaria e pertanto chiede



- c. Un ulteriore aumento del 6% del limite allo scarico del parametro azoto totale per passare dagli attuali 32 mg/l ai 34 mg/l;
 - d. Un ulteriore aumento del 10% della percentuale di superamenti concessa per il BOD, COD SST e Tensioattivi totali, dall'attuale 40% al 50%, al fine poter superare i momenti di maggior criticità che si verificano in occasione delle portate di punta.
1. La rete fognaria afferente al depuratore di "Travesagna" tratta sia i reflui provenienti dagli abitati di Traversagna, Biscolla, Margine coperta, Vetriano, Mortineto, Vangile, Molina sia quelli provenienti dalle attività produttive presenti sul bacino (quantificabili in circa 2500 – 3000 a.e.);
 2. L'impianto è costituito da due linee (I lotto e II lotto), realizzate in due fasi distinte che hanno in comune il sollevamento e la grigliatura.
La linea "I lotto" è costituita da una vasca Imhoff con funzione di sedimentazione primaria e trattamento fanghi, seguita da un filtro percolatore a riempimento lapideo, e infine da una sedimentatore secondario.
La linea "II lotto" ha uno schema di processo simile al precedente, con la differenza che le varie sezioni sono raddoppiate e che il materiale di riempimento dei filtri percolatori è materiale plastico e non lapideo;
 3. I fanghi vengono recuperati dai sedimentatori secondari e riciclati in testa all'impianto dove subiscono un trattamento anaerobico in fossa Imhoff cui segue la disidratazione con centrifuga o su letti di essiccamento;
 4. Un pozzetto raccoglie i liquami depurati dalla prima e dalla seconda linea per incanalarli nella condotta di scarico che adduce al corpo ricevente "fosso Calderaio", all'altezza del tiro a volo di Montecatini Terme. L'impianto è dotato di scarico di emergenza che deriva sempre dal pozzetto di cui al punto precedente, che viene attivato in tempo di pioggia e scarica, distintamente dal punto di scarico succitato, sempre nel fosso Calderaio.

VISTA la Deliberazione di Giunta Provinciale n° 27 del 08/03/2005 e s.m.i., con la quale viene istituito il Comitato Tecnico Provinciale ex art. 8 del D.P.G.R. 28/R del 23/05/2003;

CONSIDERATO che il Comitato Tecnico Consultivo, di cui al punto precedente, nella riunione del 17/04/2009, ha preso in esame la documentazione tecnica presentata dalla ditta in oggetto ed ha espresso **parere favorevole** al rilascio di una nuova autorizzazione precisando che: "...

- *Le acque reflue scaricate dovranno rispettare i valori limite approvati nella riunione odierna e riportati in Allegato A;*
- *La società "Acque S.p.A." dovrà provvedere:*
 - *ad adeguare il protocollo di autocontrollo secondo i modi ed entro i termini previsti dall'All 1 al D.P.G.R. n 46R/2009;*
 - *ad inviare a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dip. Prov.le di Pistoia uno schema a blocchi dell'impianto di depurazione con bilancio di massa e idraulico;*
- *Almeno dopo trentasei (36) mesi a decorrere dal rilascio dell'atto autorizzativo, tramite il monitoraggio previsto dall'art. 15 dell'Accordo di Programma dell' 08 Aprile 2008 già citato, dovrà essere valutata dalla scrivente Amministrazione e dall'ARPAT – Dipartimento Prov.le di Pistoia, anche utilizzando il mezzo del presente Comitato, l'incidenza sull'ambiente di tutte le deroghe fin qui descritte e, quindi, l'opportunità di rivedere le stesse.*
Qualora i risultati del monitoraggio evidenziassero una tendenza negativa dovuta allo scarico dell'impianto in esame, la Provincia di Pistoia provvederà a convocare appositi tavoli tecnici al fine di concertare un eventuale miglioramento dell'efficienza depurativa dell'impianto affinché lo scarico possa rispettare i valori limiti che, in tal caso, il C.T.C. riterrà più opportuni..."

FATTO proprio il sopraccitato parere del C.T.C., che si allega a far parte integrante e sostanziale del presente atto, e ritenuto di autorizzare il suddetto scarico, ai sensi della normativa sopra citata;

VISTO "l'Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio, attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Valdiniievole" del 08/04/2008 che integra l'AdP stipulato in data 19/12/02 e sostituisce integralmente gli Accordi Integrativi sottoscritti il 31/07/03, il 29/07/04 e il 28/01/06;

CONSIDERATO che, all'art. 10 punto 3 del succitato AdP si specifica che "le Autorità firmatarie del presente atto, competenti in materia, danno atto che in virtù del presente Accordo, così come stabilito dall'art. 101, comma 10, del D.Lgs. 152/06, potranno essere rilasciate autorizzazioni stabilendo limiti agli scarichi in deroga alla disciplina generale al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati, aventi durata coerente e congruente al cronoprogramma previsto per gli interventi di cui al presente Accordo";



VISTA la Delibera di Consiglio Provinciale, n° 298 del 16/09/2008 con la quale viene ratificata la sottoscrizione del succitato Accordo di Programma, a cura dell'assessore Luigi Giorgetti, avvenuta a Roma il 08/04/2008 presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione Qualità della vita, per conto dell'Amministrazione Provinciale di Pistoia;

TENUTO CONTO che l'impianto di depurazione di acque reflue urbane denominato "Traversagna" è ricompreso nella lista degli impianti sottoposti al regime di deroga di cui alla Delibera di cui sopra;

VISTO l'art 3 comma 3 del DPGR n° 46R del 17/09/2008, per il quale "la Provincia, per gli scarichi di acque reflue urbane, definisce le condizioni, le modalità e i criteri da inserire nei protocolli di autocontrollo eventualmente sottoscritti;

CONSIDERATO che in data 01/06/2005 tra ARPAT – Dipartimento provinciale di Pistoia e la società "Acque S.p.A." è stato sottoscritto l'accordo relativo al controllo degli scarichi idrici provenienti dagli impianti di depurazione di acque reflue urbane della provincia di Pistoia con potenzialità superiore a 2000 a.e. fra cui è ricompreso il depuratore di "Traversagna";

RITENUTO di revocare l'Ordinanza n° 1386 del 17/08/2006 prot. n. 100019 (Atto Unico SUAP n° 30 del 27/08/2006), in quanto il quadro di riferimento di tale Ordinanza ha subito modifiche;

VISTO lo Statuto Provinciale art. 71;

VISTO il Decreto Presidenziale n° 30 del 30/01/2008, relativo al conferimento dell'incarico di Responsabile del Servizio Tutela dell'Ambiente;

ORDINA

1. Di Revocare l'Ordinanza n° 1386 del 17/08/2006 prot. n. 100019 (Atto Unico SUAP n° 30 del 27/08/2006), per i motivi suddetti;
2. Di autorizzare la società "Acque S.p.A", nella persona del Sig. Massimo Aiello, citato in premessa, allo scarico in corpo idrico superficiale (fosso del Calderaio) delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione ubicato nel Comune di Massa e Cozzile (PT) in Via Mameli, denominato "Traversagna", alle seguenti condizioni:
 - 2.1. Le acque reflue urbane scaricate dovranno rispettare costantemente i valori limite riportati in Allegato A, facente parte integrante e sostanziale del presente atto;
 - 2.2. Acque S.p.A." dovrà realizzare gli interventi sul depuratore, così come descritti nella parte narrativa del presente atto al punto, nell'arco temporale di 24 mesi;
 - 2.3. Lo scarico, di cui al precedente punto 2.1, dovrà essere munito di apposito pozzetto di ispezione e prelievo che, a carico del titolare dello scarico, dovrà essere mantenuto sgombro, facilmente accessibile ed in linea con le norme previste per la sicurezza degli operatori addetti al controllo e ai prelievi;
 - 2.4. Dovrà essere adeguato il protocollo di autocontrollo, già stipulato con ARPAT- Dipartimento Provinciale di Pistoia in ottemperanza dell'Ordinanza n° 697/2005, secondo i modi ed entro i termini previsti dall'all 1 al D.P.G.R. n 46R/2009;
 - 2.5. **Entro 90 (novanta) giorni** dal ricevimento dell'Atto unico SUAP dovrà essere inviato a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dip. Prov.le di Pistoia, uno schema a blocchi dell'impianto di depurazione con bilancio di massa e idraulico
 - 2.6. Dovrà essere mantenuto il sistema di misura dell'alimentazione e delle portate dello scarico dell'impianto di depurazione;
 - 2.7. Le registrazioni di cui sopra dovranno essere conservate presso l'impianto per un periodo di due anni o comunque rese disponibili agli organi di controllo entro 48 ore dalla richiesta;
 - 2.8. Dovranno essere registrati sul registro d'impianto i volumi annuali e medi mensili delle portate scaricate;
 - 2.9. **Entro 180 giorni** dal ricevimento dell'Atto unico SUAP dovrà essere installato un sistema di disinfezione. La disinfezione, delle acque di scarico dovrà essere attuata solo in caso di eventuali emergenze relative a situazioni di rischio sanitario o per garantire gli eventuali usi in atto del corpo idrico recettore. Nel caso si utilizzino derivati del cloro quale disinfettante, il gestore potrà eseguire disinfezioni di emergenza con tali composti solo per i tempi strettamente necessari, informandone tempestivamente l'ARPAT;



- 2.10. Dovrà essere mantenuto lo strumento di campionamento automatico delle acque reflue in ingresso ed in uscita all'impianto di depurazione in grado di prelevare campioni con le modalità idonee alla verifica delle disposizioni del decreto legislativo;
 - 2.11. In tutte le zone ove per effetto dello stoccaggio di contenitori con sostanze liquide, siano esse materie prime, rifiuti o altro, possono verificarsi sversamenti accidentali o, in caso di precipitazioni atmosferiche, sgrondi o dilavamenti, dovranno essere predisposte apposite platee impermeabilizzate munite di sistemi di contenimento proporzionate ai volumi di liquidi stoccati e gli eventuali liquidi sversati o quelli di dilavamento, dovranno essere opportunamente canalizzati e avviati o alla depurazione o allo smaltimento secondo la vigente normativa sui rifiuti;
 - 2.12. **Entro 90 (novanta) giorni** dal ricevimento dell'Atto Unco SUAP, dovrà essere inviato a questa Amministrazione e all'ARPAT – Dipartimento Provinciale di Pistoia, il piano d'emergenza di cui all'art 12 co 9 DPGR 46R/2008 contenente anche quanto descritto al punto precedente;
 - 2.13. Dovrà essere adottato un **Registro di marcia dell'impianto di depurazione** in cui devono essere annotati tutti gli interventi sull'impianto (manutenzione ordinaria e straordinaria, guasti o interruzioni di funzionamento); la documentazione, che attesti l'effettuazione delle operazioni di periodica manutenzione ed autocontrollo e di avvio allo smaltimento dei fanghi prodotti dall'impianto, che consenta l'identificazione della ditta esecutrice, dovrà essere conservata, se possibile, presso l'impianto; le pagine del Registro di marcia dell'impianto devono essere numerate e devono essere timbrate dalla Provincia; il Registro e la documentazione di cui sopra devono essere resi disponibile ogni qualvolta ne venga fatta richiesta dagli organismi di controllo previsti dalla normativa vigente;
 - 2.14. Qualora si rendessero necessari interventi di manutenzione straordinaria degli impianti di depurazione e delle reti fognarie, che potrebbero comportare una diminuzione dell'efficacia depurativa, "Acque S.p.A":
 - 2.14.1. per gli interventi programmabili dovrà tenere conto delle caratteristiche del corpo ricettore e delle relazioni alle utenze industriali servite dall'impianto, privilegiando i periodi di minor apporto di inquinanti. Di tali interventi darà preventiva comunicazione, entro sessanta giorni dall'inizio dei lavori, a questa Amministrazione Provinciale, al Comune, all'A.A.T.O., all'ARPAT ed alla azienda USL competenti per territorio;
 - 2.14.2. per gli interventi non programmabili dovuti a guasti accidentali, scarichi abusivi o atti di sabotaggio "Acque S.p.A" ne dovrà dare immediata comunicazione a questa Amministrazione Provinciale, al Comune, all'A.A.T.O., all'ARPAT ed alla azienda USL competenti per territorio.
 - 2.15. Le comunicazioni di cui sopra dovranno riportare i motivi dell'intervento, le misure di tutela ambientale adottate ed i tempi previsti per il recupero della piena efficienza depurativa;
 - 2.16. La società "Acque S.p.A.", ai fini dell'applicazione dell'all. A, dovrà comunicare all'A.R.P.A.T. ed all'Amministrazione Provinciale di Pistoia, Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio, la tipologia di tutte le sostanze inquinanti, derivanti dagli scarichi industriali, che potranno risultare presenti in fognatura e quindi nello scarico stesso. La comunicazione dovrà essere aggiornata ogni qualvolta "Acque S.p.A" autorizzerà nuovi allacciamenti di acque reflue industriali o modifiche degli stessi;
 - 2.17. Dovrà essere verificato, almeno due volte all'anno, il permanere delle condizioni di massimo e minimo carico in ingresso all'impianto di depurazione, annotandole sul registro d'impianto;
 - 2.18. Dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti atti ad evitare l'entrata in funzione del by-pass se non in caso di pioggia predisponendo ad esempio, un sistema di autocontrollo in remoto, qualora possibile.
A tal fine dovrà essere presentato a questa Amministrazione e all'ARPAT- Dipartimento provinciale di Pistoia, un progetto di un sistema di registrazione dell'entrata in funzione dello scaricatore di piena o by-pass, e del periodo del suo funzionamento, di cui sia possibile il controllo in remoto in un sito presidiato.
3. Qualunque variazione si possa verificare e qualunque cambiamento apportato al ciclo delle acque ed al punto di scarico delle stesse, dovrà essere comunicato con tempestività a questa Amministrazione e all'A.R.P.A.T. Dipartimento Provinciale di Pistoia;
 4. La Provincia di Pistoia e l'A.R.P.A.T. non devono avere impedimento ad effettuare tutte le ispezioni ritenute necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi come previsto all'art. 129 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 5. La presente autorizzazione è valida **QUATTRO ANNI** dalla data del rilascio dell'atto unico SUAP e almeno un anno prima della scadenza ne dovrà essere richiesto il rinnovo;
 6. La mancata osservanza delle disposizioni di cui alla presente autorizzazione comporterà l'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 130 D.Lgs 152/06 e s.m.i.;



7. Sono fatte salve tutte le altre disposizioni legislative, normative e regolamentari comunque applicabili all'attività autorizzata con il presente atto ed in particolare le disposizioni in materia igienico-sanitaria, edilizio-urbanistica, prevenzione incendi ed infortuni;

DISPONE

Di trasmettere la presente Ordinanza allo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Massa e cozzile, per la predisposizione dell'atto definitivo di autorizzazione; **copia di quest'ultimo verrà trasmessa dal SUAP alla Provincia di Pistoia – Servizio Tutela dell'Ambiente e del Territorio e ad A.R.P.A.T. - Dipartimento Provinciale di Pistoia, per gli adempimenti di competenza;**

Il presente provvedimento è predisposto e formulato in conformità di quanto previsto dalla vigente normativa, nonché nel rispetto degli atti che costituiscano il presupposto della procedura;

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 legge 241/90 la ditta può presentare ricorso nei modi di legge avverso il presente atto all'autorità competente, oppure in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro 60 gg ed entro 120 gg dalla data di ricevimento dell'atto medesimo.



IL DIRIGENTE
(Dott. For. G. Ariberto Merendi)



1. Lo scarico deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:

Tabella 1 – Valori limite di emissione

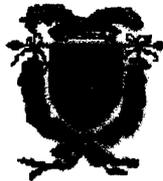
	A Valori limite	B Val. Max ⁽¹⁾
Massa e Cozzile - Traversagna		
COD	160	320
BOD	50	100
SST	68	170
Ntot ⁽²⁾	32	64

¹100% del valore limite;

²Somma di azoto ammoniacale, azoto nitroso e azoto nitrico espressi come N.

- 1.1. Sono consentiti un numero massimo di campioni non conformi pari al 50% dei campioni prelevati su base annua, con approssimazione per eccesso. Per valori non conformi sono da intendersi superamenti dei valori limite di cui alla Tab.1 Colonna A.
- 1.2. I valori indicati in Tab. 1 Colonna B non dovranno mai essere superati.
- 1.3. Per il controllo di conformità dei limiti suindicati vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore.
- 1.4. Il numero minimo annuo di campioni deve essere individuato nel protocollo di autocontrollo
- 1.5. Lo scarico dovrà, inoltre, rispettare i valori limite riportati in Tab. 3 All.5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 **referiti esclusivamente** a quelli relativi alle attività produttive allacciate alla fognatura servita dall'impianto in oggetto, eccetto che per il parametro **Tensioattivi totali** per il quale il **valore limite da rispettare è 12 mg/l. e per le singole frazioni di Azoto, cumulativamente ricomprese nel parametro Azoto Totale della Tabella 1, Allegato A.** Dovranno essere inclusi quei parametri che in relazione alle caratteristiche del processo depurativo, sono necessari alla tutela della qualità delle acque recipienti lo scarico.

2. Si ricorda che ai fini del controllo della conformità dei parametri relativi agli allacciamenti degli scarichi industriali, le determinazioni analitiche sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore (punto 1.2 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).



AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI PISTOIA

Dipartimento Ambiente e Difesa del Suolo Servizio Tutela dell'Ambiente

Comitato Tecnico Consultivo di cui all'art. 8 del D.P.G.R. 28/R del 23/05/2003

Il giorno 17 Aprile 2009 si è riunito il C.T.C presso la sede del Servizio Tutela dell'Ambiente.

Presenti:

- a. Dott. For. G. Ariberto Merendi Presidente
- b. Ing. Rossella Rossi (Provincia)
- c. Dott.ssa Serena Perissi (ARPAT)

Oltre ai suddetti componenti, a seguito di convocazione:

- prot. Provincia di Pistoia n. 58655 del 08 aprile 2009, sono presenti i Sig. Massimo Aiello, Maurizio Maurini, Paolo Benassi, Samuele Ravagli e Francesco Castrogiovanni in qualità di rappresentanti della SOCIETÀ "Acqur S.p.A";
- prot. Provincia di Pistoia n. 58631 del 08 aprile 2009 è presente il Sindaco Roberto Zonefrati, accompagnato dall'arch. Marzia Tesi, dall'Ass. Nicola Stefanelli e dal Consigliere Alessandro Carli, in qualità di rappresentanti del Comune di Massa e Cozzile e
- prot. Provincia di Pistoia n. 58918 del 9 aprile 2009 è presente l'Ing. Lucia Cecchi in qualità di rappresentante dell' A.A.T.O. n.2 – Basso Valdarno.

Partecipa, con funzioni di segretario verbalizzante, la Sig.ra Renata Fabbri (Provincia).

L'Assessore Luigi Giorgetti apre la seduta ringraziando i presenti per la partecipazione alla riunione e procede rimarcando l'importanza delle questioni che verranno trattate dal C.T.C. e che coinvolgono sotto molteplici aspetti l'intera area della Valdinievole in attuazione dell' "Accordo Integrativo per la tutela delle risorse idriche del Basso e Medio Valdarno e del Padule di Fucecchio, attraverso la riorganizzazione della depurazione industriale del comprensorio del cuoio e di quella civile del Circondario Empolese, della Valdera, della Valdelsa e della Valdinievole" del 08/04/2008".

Impianto di depurazione di acque reflue urbane con potenzialità di progetto superiore ai 2000 AE, ubicato nel Comune di Massa e Cozzile denominato "Traversagna"

Tramite il S.U.A.P. del Comune di Massa e Cozzile è pervenuta in data 25/02/2009 prot. n. 32149 presso questa Amministrazione, così come previsto dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la richiesta della società "ACQUE S.P.A" di revisione dell'autorizzazione (Atto unico SUAP n° 30 del 29/08/2006 – Ordinanza Provinciale n° 1386 del 17/08/2006 prot. n. 100019) allo scarico fuori dalla pubblica fognatura delle acque reflue urbane provenienti dall'impianto di depurazione denominato "Traversagna".

Il C.T.C. procede all'analisi della documentazione presentata in copia ai vari Enti e rileva che:

1. L'impianto ha una potenzialità di progetto di 12.000 a.e., attualmente ne tratta 14.560 AE ed è a servizio di una rete fognaria che pur essendo di tipo separato riceve acque parassite sia di origine meteorica che di falda e ciò causa problemi di funzionamento della rete e grava sui sistemi di trattamento primari dell'impianto di depurazione;

R. Rossi

[Handwritten signatures]

2. Dalla vigenza dell'Atto di cui sopra, la società "Acque S.p.A." ha ricevuto n. 772 a.e. di richieste di nuovi allacciamenti, che al momento ha sospeso, chiedendo al contempo per tale motivo, di rivedere/ampliare le deroghe già concesse dalla Provincia di Pistoia con l'Ordinanza n° 1386 del 17/08/2006 prot. n. 100019, al fine di garantire la sostenibilità degli interventi di espansione urbanistica del Comune di Massa e Cozzile, nelle more della realizzazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma;
3. Al fine di accettare gli ulteriori carichi derivanti dalle richieste di nuovi allacciamenti di cui sopra, la società "Acque S.p.A." ritiene di dover:
- Intervenire sul sistema fognario potenziando la rete di Via Gramsci;
 - incrementare la capacità depurativa attraverso:
 - La sostituzione dei corpi di riempimento del filtro percolatore della linea "I Lotto";
 - La sostituzione del sistema di distribuzione del refluo sui filtri percolatori;
 - La sostituzione della grigliatura fine.

Tuttavia tali interventi non saranno sufficienti a far fronte all'aumento di potenzialità depurativa necessaria e pertanto:

- Chiede un ulteriore aumento del 6% del limite allo scarico del parametro azoto totale per passare dagli attuali 32 mg/l ai 34 mg/l,
- Chiede un ulteriore aumento del 10% della percentuale di superamenti concessa per il BOD, COD SST e Tensioattivi totali, dall'attuale 40% al 50%, al fine poter superare i momenti di maggior criticità che si verificano in occasione delle portate di punta.

Il dott. Maurizio Maurini ("Acque S.p.A.") ribadisce la necessità, alla luce di quanto sopra descritto, di rivedere i limiti allo scarico dell'impianto. Sottolinea inoltre, come dato conoscitivo, che le richieste di allacciamento dalla data di presentazione di revisione dell'autorizzazione alla Provincia ad oggi sono diventate di 1452 a.e.

Acque S.p.A. si impegna, alla luce delle implementazioni sopra descritte, ad accogliere nell'arco temporale dell'atto autorizzativo ulteriori carichi per 1452 a.e. secondo il cronoprogramma degli allacciamenti da concordare con l'Amministrazione Comunale e da allegare al presente verbale.

L'ing. Lucia Cecchi dichiara che l'A.A.T.O. n. 2 – Basso Valdarno coprirà interamente le spese necessarie (910 mila euro circa) per realizzare gli interventi sulla rete fognaria (550 mila euro circa) e sul depuratore (360 mila euro circa), nelle annualità utili, ossia 2009-2010-2011;

Il dott. For. G. Ariberto Merendi chiede alla Dott.ssa Perissi dell'A.R.P.A.T. – Dipartimento Prov.le di Pistoia se le richieste di Acque S.p.A. sono sostenibili dal punto di vista dell'impatto sull'ambiente. La dott.ssa Serena Perissi ritiene, anche in considerazione dei risultati del monitoraggio pervenuti a questa Amministrazione in data 16/04/2009 con prot. n. 62762, che:

- possa essere accolta la richiesta di Acque S.p.A. relativa ad un ulteriore aumento del 10% della percentuale di superamenti concessa per il BOD, COD e SST dall'attuale 40% al 50% ma per l'azoto totale ritiene più opportuno non accogliere la richiesta di aumento del limite, bensì propone di concedere, anche per questo parametro, un ulteriore aumento del 10% della percentuale dei superamenti già concessa in quanto ciò permette di far fronte ai momenti di massimo carico senza gravare sull'ambiente con un aumento costante del flusso di massa di inquinanti azotati
- non possa essere accolta la richiesta di Acque S.p.A. relativa a parametro tensioattivi totali in quanto le richieste risultano essere di natura civile e non produttive.

Inoltre, il dott. Merendi invita il Comune di Massa e Cozzile e la società "Acque S.p.A." a sottoscrivere il cronoprogramma degli allacciamenti.

Dopo ampia discussione:





1. il C.T.C., valutata la tabella che la società "Acque S.p.A." ha allegato alla relazione tecnica in cui sono riportati anche i risultati delle analisi effettuate dalla Società su tutti i campioni analizzati e sui campioni in autocontrollo, riferiti 2008, tenuto anche conto dei risultati delle analisi effettuate da ARPAT - Dipartimento Prov.le di Pistoia, esprime parere favorevole al rilascio di una nuova autorizzazione, precisando che:
 - Le acque reflue scaricate dovranno rispettare i valori limite approvati nella riunione odierna e riportati in Allegato A;
 - "Acque S.p.A." dovrà provvedere:
 - ad adeguare il protocollo di autocontrollo secondo i modi ed entro i termini previsti dall'All 1 al D.P.G.R. n 46R/2009 e
 - ad inviare a questa Amministrazione e all'ARPAT - Dip. Prov.le di Pistoia uno schema a blocchi dell'impianto di depurazione con bilancio di massa e idraulico.
2. "Acque S.p.A." si impegna a realizzare gli interventi sulla rete fognaria e sul depuratore, così come sopra descritti, nell'arco temporale di 24 mesi e ricorda come il limite indicato in merito alle richieste di allacciamento che sarà possibile soddisfare (1452 a.e.) nell'arco temporale dell'atto autorizzativo (4 anni) è da considerarsi tassativo e inderogabile.
3. Il presente Comitato ritiene, infine, che almeno dopo trentasei (36) mesi a decorrere dal rilascio degli atti autorizzativi, tramite il monitoraggio previsto dall'art. 15 dell'Accordo di Programma dell' 08 Aprile 2008 già citato, dovrà essere valutata dalla scrivente Amministrazione e dall'ARPAT - Dipartimento Prov.le di Pistoia, anche utilizzando il mezzo del presente Comitato, l'incidenza sull'ambiente di tutte le deroghe fin qui descritte e, quindi, l'opportunità di rivedere le stesse.
Qualora i risultati del monitoraggio evidenziassero una tendenza negativa dovuta allo scarico dell'impianto in esame, la Provincia di Pistoia provvederà a convocare appositi tavoli tecnici al fine di concertare un eventuale miglioramento dell'efficienza depurativa dell'impianto affinché lo scarico possa rispettare i valori limiti che, in tal caso, il C.T.C. riterrà più opportuni.

ONERI:

Il C.T.C. stabilisce, inoltre, che gli oneri da versare all'A.R.P.A.T. - Dipartimento Provinciale di Pistoia, ammontano ad Euro 59.95.

IL PRESIDENTE
del Comitato Tecnico Consultivo
(Dott. For. G. Ariberto Merendi)

I componenti:

Per la Provincia di Pistoia:

Ing. Rossella Rossi

Per A.R.P.A.T

Dott.ssa Serena Perissi



I presenti

Per il Comune di Massa e Cozzile:

il Sindaco dott. Roberto Zonefrati

Per l'A.A.T.O. n.2 - Basso Valdarno:

Ing Lucia Cecchi

PETR ACQUA SPA

MARCO ROSSINI

Segretario verbalizzante:

Sig.ra Renata Fabbri

Allegato A

1. Lo scarico deve rispettare i seguenti valori limite di emissione:

Tabella 1 - Valori limite di emissione

	A Valori limite	B Val. Max ⁽¹⁾
Massa e Cozzile - Traversagna		
COD	160	320
BOD	50	100
SST	68	170
Ntot ⁽²⁾	32	64

¹100% del valore limite;

²Somma di azoto ammoniacale, azoto nitroso e azoto nitrico espressi come N.

- 1.1. Sono consentiti un numero massimo di campioni non conformi pari al 50% dei campioni prelevati su base annua, con approssimazione per eccesso. Per valori non conformi sono da intendersi superamenti dei valori limite di cui alla Tab.1 Colonna A.
- 1.2. I valori indicati in Tab. 1 Colonna B non dovranno mai essere superati.
- 1.3. Per il controllo di conformità dei limiti suindicati vanno considerati i campioni medi ponderati nell'arco delle 24 ore.
- 1.4. Il numero minimo annuo di campioni deve essere individuato nel protocollo di autocontrollo
- 1.5. Lo scarico dovrà, inoltre, rispettare i valori limite riportati in Tab. 3 All.5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 **riferiti esclusivamente** a quelli relativi alle attività produttive allacciate alla fognatura servita dall'impianto in oggetto, eccetto che per il parametro **Tensioattivi totali** per il quale il **valore limite da rispettare è 12 mg/l. e per le singole frazioni di Azoto, cumulativamente**



ricomprese nel parametro Azoto Totale della Tabella 1, Allegato A. Dovranno essere inclusi quei parametri che in relazione alle caratteristiche del processo depurativo, sono necessari alla tutela della qualità delle acque recipienti lo scarico.

2. Si ricorda che ai fini del controllo della conformità dei parametri relativi agli allacciamenti degli scarichi industriali, le determinazioni analitiche sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore (punto 1.2 Allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.).

